



# Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90

Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena

Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga

N. 42 Anno XXII - Dicembre 2013

## In una settimana 25 anni di grandi progetti al servizio dei bambini

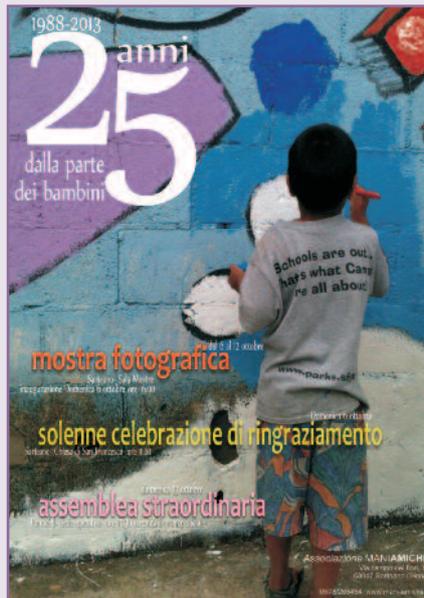
Dal 6 al 13 ottobre 2013 una serie di eventi commemorativi hanno accompagnato l'Associazione Mani Amiche nel suo prossimo quarto di secolo di attività, unendo al ricordo di quanto è stato fatto il pensiero al futuro di un progetto che per circa 700 bambini significa vita sana e felice.

In realtà i festeggiamenti erano iniziati con un pellegrinaggio al Santuario di Loreto, in atto di ringraziamento alla Madonna: a questo viaggio celebrativo ha partecipato un numeroso gruppo di sarteanesi e non solo, tutti soci e volontari di Mani Amiche.

Dopo questo primo evento, il fermento organizzativo si è concentrato sulla settimana che coincideva proprio con la data di fondazione dell'associazione, il 12 ottobre 1988, per l'allestimento di una mostra fotografica, la preparazione del pranzo sociale che sarebbe seguito all'assemblea straordinaria dei soci, e per la celebrazione delle S. Messe a Sarteano e a Ponticelli, in ricordo dei padrini defunti.

Domenica 6 ottobre, alle ore 11, si è tenuta la S. Messa Solenne presso la Chiesa di San Francesco alla quale hanno partecipato molti padrini e soci di Sarteano e dei comuni limitrofi, continuando a dimostrare nei confronti dell'Associazione Mani Amiche quell'affetto che non hanno mai fatto mancare, fin dagli inizi delle attività.

Durante la Messa il parroco Don Fabrizio Ilari ha ricordato il grande impegno di Suor Marcella, e la sua capacità di superare grandi e piccoli ostacoli a favore



dei bambini bisognosi; è poi intervenuta, a rappresentanza dell'amministrazione comunale, l'assessore Maria Luisa Gandini, che ha a sua volta sottolineato la grande importanza dell'associazione nella promozione del volontariato, sia in Italia che all'Estero.

Alle ore 16 è stata poi inaugurata la mostra fotografica presso la sala mostre comunali di Sarteano: in circa 30 pannelli e circa 150 foto è stata condensata la storia di questi 25 anni di attività: tutti i progetti realizzati, messi un accanto all'altro, hanno notevolmente impressionato i visitatori, tra i quali, durante la settimana in cui la mostra è stata aperta,

ci sono state anche alcune classi dell'Istituto Scolastico Comprensivo di Cetona (Cetona, San Casciano dei Bagni e Sarteano).

Con un solo colpo d'occhi si poteva vedere le prime costruzioni, la crescita del Centro Manos Amigas, e i miglioramenti che sono stati fatti negli anni, grazie a specifici finanziamenti e alle donazioni effettuate con generosità dai padrini italiani.

La domenica successiva, il 13 ottobre, è stato un giorno molto impegnativo per le tre fondatrici dell'associazione: alle ore 9.30 infatti c'è stata a Ponticelli (Città della Pieve) la S. Messa di commemorazione dei padrini defunti, e a seguire l'assemblea straordinaria dei soci, che si è tenuta presso la

sede operativa dell'associazione, sempre a Ponticelli. Durante questa riunione Suor Marcella ha illustrato, supportata dal materiale fotografico proiettato su un





Congo, dove le difficoltà causate dalla guerra civile, tutt'ora in corso, non hanno impedito di sostenere

grande schermo, tutto quello che è stato fatto in questi anni, ha spiegato come è nata l'associazione, e perché, e come si è negli anni strutturata in Guatemala, fino alla costituzione delle Fundación Rosalia Feliziani, che ha personalità giuridica e che quindi può essere incaricata dal Tribunale dei Minori di Città del Guatemala di occuparsi degli orfani minorenni.

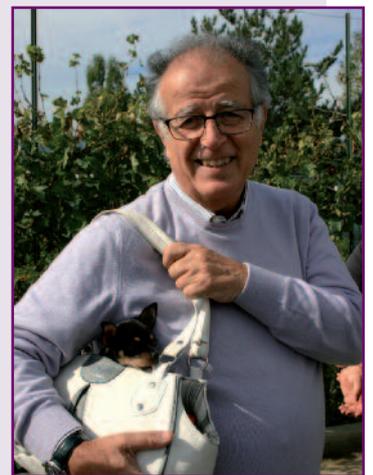
Accanto al lavoro fatto in Guatemala, Suor Marcella ha illustrato i progetti realizzati nella **R e p u b b l i c a** Democratica del

allo studio diverse studentesse universitarie e di promuovere alcune adozioni a distanza di bambini orfani accuditi nelle strutture della Diocesi di Butembo-Beni.

Ultimo, in termini di tempo, è il sostegno al Centro Educativo Nutrizionale "Pietro Bonilli", diretto da Suor Consuelo, una suora italiana noscente di Suor Marcella, che si occupa di contrastare la malnutrizione e l'epilessia dei bambini di Magheria.

Durante l'assemblea è stata consegnata a Suor Marcella, da parte del Comitato Direttivo, una tearga ricordo, e le è stato regalata, da parte delle sue consorelle e fondatrici dell'associazione, Suor Angelarosa e Suor Ivana, una bozza del libro che il dott. Andrea Pergolari sta scrivendo sull'Associazione Mani Amiche.

Conclusa l'assemblea, i circa 150 intervenuti hanno potuto festeggiare con un bell'aperitivo offerto dalla signora Maria Nardelli, e un pranzo sociale preparato dai volontari che come ogni anno si mettono al lavoro nelle cucine della sede operativa di Ponticelli. Infine, a conclusione della lunga, ma felice giornata, le tre suore sono andate al teatro comunale di Sarteano, dove la Nuova Accademia degli Arrischiati ha organizzato una rassegna di teatro per bambini il cui ricavato andrà totalmente all'Associazione Mani Amiche: salutato il pubblico del primo spettacolo, le suore si sono poi ritirate per il meritato riposo e per prepararsi ai prossimi 25 anni di lavoro a beneficio dei bambini e delle madri bisognose!



**P**ochi giorni fa se n'è andato Sergio Ferri, da tutti conosciuto come "Il Bicchio": un uomo generoso, solare, e sempre disponibile ad aiutare gli amici e la famiglia.

Non sono parole di cortesia, chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa che Sergio era proprio così. È stato un padrino della nostra associazione per molto tempo, e non mancava mai di scambiare due parole con Suor Marcella in occasione del mercato settimanale, dove aveva il banco con tutte le piante e i fiori che così tanto amava. *Il suo ricordo ci accompagnerà sempre: un sincero abbraccio va a sua figlia e sua moglie.*



# I colori dell'allegria

**A**ncora un viaggio al Centro Manos Amigas per la nostra volontaria Lara Selva, che insieme al suo gruppo di collaboratori è tornata a dipingere di gioia i muri del Centro. Quest'anno il lavoro comprendeva anche imbiancare il C.P.O Emanuele Nardelli, nei giorni che precedevano l'inaugurazione. Ma la parte più divertente, e creativa, è stata come al solito quella in cui i bambini hanno collaborato prendendo in mano colori e pennelli: le foto che vedete qua sotto sono il migliore esempio della felicità e dell'impegno con i quali hanno compiuto questo lavoro!



# Una nuova opportunità per conoscere il Guatemala e il Centro Manos Amigas!

Il Centro Manos Amigas ha recentemente ospitato un gruppo di turisti speciali, guidati da un'ancor più speciale accompagnatore, un ragazzo italiano, di Città della Pieve (PG), ma che da tempo vive a Londra, e più in generale, in tutto il mondo.

Luca è stato per anni una guida di viaggi overland per la Dragonman, un tour operator specializzato in viaggi avventurosi per le vie più impervie del mondo, e, a dirla tutta, è stato riconosciuto da una giuria di esperti del settore, nel 2012, come la miglior guida professionale del mondo: è proprio in occasione della premiazione che Luca ha iniziato i suoi rapporti con l'Associazione Mani Amiche.

Conoscendo le nostre attività tramite una sua amica, Lara Selva, ha deciso di devolvere al Centro Manos Amigas parte del premio in denaro che aveva ricevuto, e ha contattato Suor Marcella per sapere come fare: da cosa nasce cosa, e la sua naturale intraprendenza, unita alla forte volontà della fondatrice dell'associazione, hanno portato alla nascita di questo nuovo progetto, che ha avuto in questa prima visita al Centro la sua iniziale applicazione, ma che potrà essere replicato ancora nel tempo. In sostanza, Luca ha fatto in maniera tale che uno dei viaggi che organizzava (quello

che va dal Sud America al Polo Nord) passasse per il Guatemala e una delle tappe è stata il Centro Manos Amigas: la visita rientra proprio nella filosofia del viaggio sposata da Dragonman, che organizza viaggi rispettosi dell'ambiente e delle culture visitate, passando per le rotte meno turistiche, e facendo in modo che i viaggiatori possano confrontarsi direttamente con gli abitanti, senza sfruttarli o modificandone le abitudini.

La foto che vediamo è stata scattata durante questa prima visita, durata due giorni: ad accogliere Luca e i suoi viaggiatori c'era Suor Marcella, che ha potuto mostrare loro il Centro, spiegare cosa significhi per le giovani madri e i loro figli trovarsi lì, e quali opportunità vengono loro date. Recentemente Luca ha lasciato questo lavoro per intraprendere un progetto ambizioso, diventare paramedico in Inghilterra, dove attualmente vive:



tuttavia, i nostri rapporti con la Dragonman proseguono, grazie alla sua collega, che ha già condotto un nuovo gruppo al Centro Manos Amigas ad ottobre 2013.

A fine gennaio è in programma un gruppo che partirà dall'Italia per visitare il Guatemala: chi fosse interessato, si affretti a chiedere informazioni chiamando il numero 347 3565294. Info su: [www.dragoman.com](http://www.dragoman.com)

## Un angolo di paradiso in terra guatemalteca

Il 18 maggio ho accompagnato Suor Marcella nel suo viaggio in Guatemala. Erano diversi mesi che sentivo il desiderio di ritornare al Centro Manos Amigas, che l'8 febbraio 1994 inaugurammo con il primo gruppo di madri.

Da allora e fino al 2006 ho partecipato e contribuito alla realizzazione dei laboratori professionali, alla progettazione e costruzione della Casa Famiglia, della scuola primaria, all'attuazione dei corsi di alfabetizzazione per le madri. A distanza di 7 anni tante sono state le sorprese: quando si è aperto il portone sul piazzale che conosco bene mi sono ritrovata



Una bella immagine di Daniela al Centro Manos Amigas nel 1993.

in un villaggio accogliente, pulito, con tanti fiori nei punti giusti, messi a rifinire ed abbellire gli spazi comuni, le aiuole lungo le case, vialetti colorati che creano un clima di festa.

1) Sono state realizzate nuove strutture quali i locali per lo stoccaggio degli indumenti/alimenti/materiale scolastico/mobili, la scuola media e il Centro prevenzione oncologica, il nuovo campo sportivo;

2) mi hanno colpito la serenità e la pulizia dei bambini della casa famiglia e di quelli che vivono con le loro mamme; il clima sereno che i bambini contribuiscono a creare: la mattina, appe-

na faceva giorno, alcuni bambini, andando a fare colazione al refettorio, suonavano il flauto lungo la strada.

3) Tutte le attività del centro prendono il loro avvio molto presto all'insegna della funzionalità e dell'efficienza seguendo un ritmo che in questi anni si è andato consolidando, grazie alla costanza dell'impegno degli operatori: ogni attività, infatti, funziona rispettando una precisa organizzazione e regolarità.

Molto è stato fatto anche con le mamme che, pur nella loro diversità, stanno apprezzando l'importanza di una convivenza armoniosa basata sul dialogo e sul rispetto reciproco.

1) Ho rivisto donne che conobbi negli anni 90: sono quelle che partecipano di più alle attività che vengono proposte, come il corso di panetteria, di sartoria, artigianato, alla campagna di prevenzione oncologica.

2) E' stata una soddisfazione rivedere quelli che un tempo erano dei bambini smarriti e timorosi, oggi divenuti giovani laureati, promettenti architetti, ingegneri, avvocati.

Anche alcune mamme, arrivate al Centro analfabete, sono arrivate a diplomarsi, confermando, a mio avviso, allora come oggi, che la **formazione** rimane il punto di base su cui continuare a dirigere l'impegno e una parte delle risorse economiche, al fine di formare individui capaci di gestire la propria vita e il proprio lavoro partendo dal rispetto di se stessi, consapevoli del proprio valore e membri di una società in continua evoluzione.

Il 49% della popolazione guatemalteca è giovane: è a loro che dobbiamo guardare per contribuire alla loro formazione di individui consapevoli, impegnati ad agire nel rispetto dei valori della convivenza pacifica e della legalità.

# La mostra fotografica

**A** vederle tutte insieme, le foto che testimoniano la storia dell'associazione, sono un ammasso colorato dal quale emergono visi paffutelli di bambini, e case colorate, e sorrisi.

Questo succede in particolar modo guardando gli ultimi pannelli, quelli degli anni più vicini ad oggi.

Nei primi pannelli, quelli in cui ci sono addirittura foto anteriori al 1988, quando Suor Marcella andava in Guatemala per le adozioni internazionali, o per gettare le basi di tutto quello che

oggi è il Centro Manos Amigas, ci sono foto che testimoniano la miseria, il dolore e la solitudine di bambini abbandonati negli orfanotrofi, o nelle case di nutrizione: c'è la bambina che dorme sul lettino senza lenzuola, con il pannolino di stoffa bagnato (chissà da quanto tempo), c'è quella che si affaccia timida dalla porta della sua casetta-baracca, c'è la

discarica di Città del Guatemala, dove accanto ai cani e ai gabbiani ci sono donne e bambini che cercano qualcosa da mangiare.

Ci sono insomma tutte le motivazioni che hanno spinto Suor Marcella, Suor Angelarosa e Suor Ivana ad unirsi per fondare l'Associazione Mani Amiche, 25 anni fa.

Andando più avanti, si possono vedere le prime costruzioni, la posa della prima pietra del Centro, le prime donne che entravano con i loro bambini nella struttura che, a vederla oggi, non si riconosce: al posto delle strade di terra battuta, adesso c'è la pavimentazione, e le case, ben 56 all'interno del Centro (e 58 nelle colonie di Tierra Fria e Alameda) sono tutte colorate, e non grigie come all'inizio.

Mano a mano che si passano in rassegna gli anni, si possono vedere le strutture migliorare, la casa dei volontari, il serbatoio per l'acqua, la Casa Famiglia per gli Orfani, le scuole, le stalle, e la Cappella dedicata a Maria Madre del Buon Consiglio, il Centro di Prevenzione

Oncologico: il tutto corredato da didascalie che illustrano anno per anno cosa è stato fatto, e i nuovi progetti iniziati nell'arco dell'anno.

Come quando alle faccette paffute con i tratti guatemaltechi si aggiungono i sorrisi aperti dei bambini congolesi, fotografati mentre si fanno intorno a Suor Marcella nei suoi due viaggi in Africa.

Sono circa 150 le foto stampate e messe in mostra sui pannelli colorati che hanno addobbato per una settimana la Sala Mostre del Comune di Sarteano, scelte tra oltre 2000 foto scattate in tutti questi anni (e molte diapositive sono andate distrutte nell'alluvione del novembre 2012): 150 fermo-immagine di una storia che continua...



# Il pellegrinaggio a Loreto

**S**abato 24 agosto 2013 abbiamo vissuto una giornata particolare.

Come inizio dei festeggiamenti per i 25 anni trascorsi dalla costituzione dell' Associazione Mani Amiche, ci siamo recati in pellegrinaggio al Santuario di Loreto in atto di ringraziamento alla

rispetto al previsto però in tempo giusto per partecipare alla Messa solenne delle ore 11,00; dopo la Santa Messa e il devoto passaggio all'interno della Santa Casa in onore della Madonna è iniziata la seconda parte della giornata in amicizia e allegria con un buon pranzo a base di pesce,

un'ottima torta per festeggiare il venticinquesimo anniversario (gradita sorpresa fattaci dall'agenzia I Viaggi di Alice), una passeggiata al mare, un rientro tranquillo con canti popolari e per finire il Santo Rosario e canti religiosi.

Ringraziamo Dio della buona riuscita di questo primo evento e ringraziamo anche tutti i partecipanti che salutiamo con affetto, augurandoci di poter ripetere queste giornate in fede, speranza e carità fraterna e così trascorrere ore veramente serene. Arrivederci!



Madonna: a questo viaggio celebrativo ha partecipato un numeroso gruppo di sardeanesi e non solo. Durante il viaggio di andata, dopo la preghiera del mattino, Suor Marcella, fondatrice dell' associazione, insieme a Suor Ivana e Suor Angelarosa, ha spiegato alcune cose della storia della Santa Casa di Loreto, il motivo del pellegrinaggio e le finalità di Mani Amiche, accompagnando le parole alla proiezione di un documentario.

Siamo arrivati a Santuario di Loreto con ritardo



# Il costo umano di uno smartphone e tutto ciò che gira attorno al coltan

**R**iportiamo un importante articolo uscito sulla versione on line del quotidiano La Repubblica, scritto dalla giornalista Mariagrazia Scaringella, che parla dello sfruttamento delle risorse minerarie nella Repubblica Democratica del Congo, in particolar modo del Nord Kivu, dove la nostra associazione tra mille difficoltà dal 2000, insieme ad altri progetti, si prende cura degli orfani accolti nelle strutture gestite dalle Suore della presentazione di Maria al Tempio.

Le informazioni che sono contenute in questo articolo sono molto importanti per chi usa cellulari e computer, e magari, ne cambia uno al mese con leggerezza, senza pensare a chi per fornire il materiale necessario per costruirli, lavora come uno schiavo rischiando la vita tutti i giorni.

Cos'è il coltan? Una sabbia nera, leggermente radioattiva, formata dai minerali colombite e tantalite, da cui si estrae il tantalio, metallo raro che viene usato, sotto forma di polvere metallica, nell'industria della telefonia mobile, nella componentistica dei computer e in quella degli aerei, poiché aumenta la potenza degli apparecchi riducendone il consumo di energia. È lo sviluppo della news economy, quindi, delle telecomunicazioni, dell'elettronica di punta e della telefonia mobile, a rendere così indispensabile questa materia, di cui l'80% delle risorse mondiali viene estratta in Congo. Il contesto geografico. La parte orientale del Repubblica Democratica del Congo, la zona del Kivu, che confina con Ruanda, Burundi e Uganda, è di gran lunga la zona più ricca in assoluto di minerali e risorse di tutto il territorio congolese. Ricca di oro e diamanti, dei quali continua a rifornire i mercati mondiali in modo assolutamente illegale, e di coltan. Qualcuno ha detto che la guerra iniziata in Ruanda nel lontano 1994, che ha provocato ondate di profughi verso quei territori, avesse come mira finale l'occupazione del Congo, il paese in più ricco del mondo, dal punto di vista minerario e geologico, ma anche e fra i paesi più poveri della terra, come condizioni di vita. Il Congo è grande quanto tutta l'Europa occidentale (2 mln e 342.000 km quadrati) e la zona del Kivu è molto distante dalla capitale Kinshasa e carente di infrastrutture, ferrovie o strade che la colleghino agevolmente a ad essa. Chi controlla quindi questa zona?

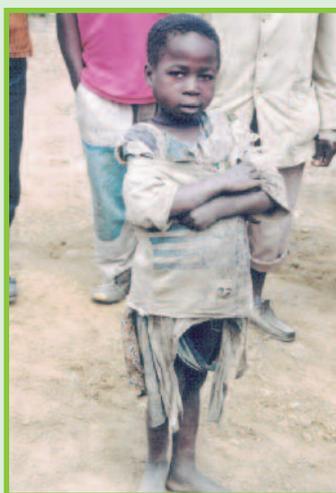
Chi fa affari con la guerra e le multinazionali. La distanza dalla capitale ha reso il Kivu terra di nessuno, consentendo ai Lords of war (i cosiddetti signori della guerra) di diventare i principali interlocutori delle multinazionali. È una zona bellissima dal punto di vista paesaggistico, propaggine della Foresta Equatoriale che si estende verso la Rift Valley, con clima ideale, né caldo né freddo, e con una natura incontaminata. Uno dei polmoni ecologici del mondo, che da anni è anche zona di piste clandestine per l'atterraggio di aerei provenienti direttamente dall'Europa, dall'America e dall'Asia che arrivano, caricano il materiale e se ne vanno. Guerre e coltan: 11 milioni di morti. Chi compra il coltan non si preoccupa da dove arriva e se il mercato è clandestino e senza controlli. Quello che poteva essere una benedizione per i congolese è diventata la più grande delle maledizioni, per la mancanza di normativa, di regolamentazione e di controllo in merito all'estrazione di questo minerale e alle sue modalità. Chi lo estrae,

adulti ma anche bambini, lo fa spesso scavando a mani nude, con conseguenti frane e incidenti quotidiani. Ogni giorno decine di bambini muoiono. Non c'è un censimento e tanto meno un risarcimento. L'età dei bambini che vanno a lavorare si abbassa di anno in anno. Ragazzini di 7-8 anni dopo dieci anni di lavoro sono vecchi e sviluppano, a causa della radioattività, malattie del sistema linfatico che ne causano la morte. Le guerre sviluppate attorno all'accaparramento del coltan ha portato sinora circa 11 milioni di morti e schiere di migliaia di bambini soldato che quando non combattono scavano la terra alla ricerca del minerale. Conflitti del passato e moderni. Jean-Léonard Touadi, congolese, giornalista, saggista, ex deputato e docente di Geografia dello Sviluppo in Africa, sottolinea le grandi novità di questa guerra: "È facile catalogarla come una guerra tribale, secondo categorie occidentali, rimandando a concetti noti di etnie e tribù locali che si contrappongono tra loro. Una guerra lontana, etnica, 'roba loro'. In realtà siamo di fronte a 'tribù' moderne. I Signori della Guerra che dominano queste terre di nessuno sono estremamente modernizzati: hanno telefoni satellitari, connessioni con grandi banche occidentali e collegamenti con paradisi fiscali, dove i soldi vengono versati direttamente sui conti esteri (rapporti ufficiali dell'Onu hanno certificato questa triangolazione). Vi è un circolo vizioso tra materie prime che escono, fornitura delle armi e la guerra che continua perché nessuno ha interesse a fermarla". Una guerra post-ideologica. Siamo di fronte a una nuova forma di guerra post-ideologica. Le guerre in Africa avevano sempre motivazioni politiche o geopolitiche dettate dalla difficoltà di

creare una nation building o, durante la guerra fredda, erano collegate al conflitto est-ovest. "Dopo la caduta del muro di Berlino - ha aggiunto Jean-Léonard Touadi - la maggior parte delle guerre in Africa hanno avuto come mira la conquista delle materie prime. Il diamante, l'oro, il petrolio, il coltan proiettano paesi come la Liberia, il Sierra Leone, l'Angola, il Congo nella logica della globalizzazione. E potremmo chiamarle guerre tribali solo se considerassimo anche le multinazionali che ne traggono profitto come delle grandi etnie, delle grandi tribù".

La legge che non c'è, il silenzio dei media. L'unica via per interrompere il mercato del "coltan insanguinato" e i conflitti ad esso collegati sarebbe una normativa internazionale. Se, infatti il "protocollo di Kimberley" ha posto regole al commercio dei diamanti, per il coltan, per il

quale il percorso di tracciabilità sarebbe più facile provenendo prevalentemente da un solo paese, non esiste alcuna regola. È necessaria una campagna di sensibilizzazione, visto che solo la pressione mediatica spinge i decisori internazionali a darsi da fare per cercare soluzioni. Ma dopo una campagna di sensibilizzazione avviata in Belgio, denominata "niente sangue nel mio Gsm", è di nuovo calato il silenzio. Non fare campagna intorno alla questione è il modo migliore perché questi interessi continuino a proliferare. Conclude Touadi: "È un circuito consolidato e tutti trovano il loro tornaconto, compresi gli Stati vicini, visto che il commercio illegale passa per Kigali e Kampala. Bisogna che se ne parli, che chi legge i giornali si renda conto. E secondo me uno dei motivi per i quali la guerra non finisce è proprio questa. Ciò che mi scandalizza di più è il silenzio".



# Lotteria di beneficenza 2013

a favore del Centro Nutrizionale Pietro Bonilli di Magheria- Repubblica Democratica del Congo

## 1° Premio

1 biglietto aereo A/R per il Guatemala con volo di linea e soggiorno presso il Centro Manos Amigas valido fino al 30 giugno 2014

## 2° Premio

Vassoio in acciaio rifinito in oro 24k

## 3° Premio

Cesto di prodotti alimentari per un valore di 250 € (offerto da "Lo Zio"- Despar di Sarteano)

## 4° Premio

Televisore con decoder incorporato (offerto dalla ditta Alpinotti di Sarteano)

## 5° Premio

Cesto di prodotti alimentari per un valore di 200 € (offerto da Az. Tistarelli di Sarteano e Conad Città della Pieve)

## 6° Premio

Buono carburante per un valore di 150 € (offerto da Crociani snc di Sarteano)

## 7° Premio

10 lt di olio extravergine di oliva to da Az. Agr. Acerona di Bologna Franco di San Casciano dei Bagni)



## ESTRAZIONE FINALE:

**Sabato 11 Gennaio 2014  
ore 16.30**

presso la sede operativa  
dell'Associazione Mani Amiche  
Sarteano (SI) Via Campo dei Fiori, 18

**AIUTIAMOLI COMPRANDO  
I BIGLIETTI!**

**UN SOLO PASTO AL GIORNO  
LI SALVA!**

## Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione della parte muraria di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di artigianato guatemalteco nella propria città;
- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.
- destinando il 5 per mille a sostegno di Mani Amiche apponendo la firma nella casella A ed il Codice Fiscale/P.IVA 00732770524 nella dichiarazione dei redditi.

## ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16  
53047 SARTEANO (SIENA)  
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454  
FAX. 0578 265583

e-mail: [info@mani-amiche.it](mailto:info@mani-amiche.it)

Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20  
53047 SARTEANO (SIENA)  
Via Monte Peglia, 8  
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)  
[info@maniamiche.org](mailto:info@maniamiche.org) - [suormarcella@hotmail.com](mailto:suormarcella@hotmail.com)  
[www.maniamiche.org](http://www.maniamiche.org)

Part. IVA 00732770524



### PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale n. 10897536 per Bonifici IBAN IT 94 X 0760114200 000010897536** intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 50 M 0103072030 000000271373**
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche **IBAN IT 70 R 08489 72030 00000008398**